Anno XXXVII · Giovedì 4 Giugno 1903 · Conto corrente con la posta · N. 132

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## Gli sgravi e l'istruzione

Il *Corriere della Sera*, l'altro ieri, pubblicava le definitive conclusioni della Commissione per gli sgravi fra le quali quella della diminuzione del prezzo sul sale. Il beneficio, che (sentirebbero gli italiani da questo sgravio, sarebbe di 17 milioni.

Ogni cittadino avrebbe così il grasso vantaggio di risparmiare *50 centesimi all'anno*, e ogni famiglia *20 centesimi al mese*.

Come si vede un'economia trascurabile; nè si creda che ogni famiglia spenderebbe pel sale, avvenuta la diminuzione, la medesima somma, aumentando il consumo; è questione di gusto e di abitudini, e se anche il sale costasse pochi centesimi — come in Sicilia e in Sardegna — nelle Marche si continuerebbe a far il pane senza sale, e nelle nostre montagne i contadini farebbero la polenta senza sale, come dichiararono a me che li interrogavo in proposito durante un'escursione lungo la valle dell'Arzino.

Se le proposte saranno accettate e votate dal Parlamento, il risultato sarà questo: l'erario avrà perduto 17 milioni senza aver recato vero beneficio ai contribuenti e senza aver migliorate le condizioni igieniche dei poveri col maggior consumo di sale, come credono alcuni.

Constatato questo fatto, voltiamo pagina: vediamo da un capo all'altro del regno un'agitazione che va aumentando di giorno in giorno, agitazione che ha lo scopo santissimo di migliorare le sorti delle nostre scuole col proposito sacro d'innalzare le condizioni intellettuali e morali degli italiani.

Una organizzazione seria va persuadendo che l'Italia, dopo la sua unità, nulla ha fatto per allargare la coltura del paese. Siamo andati un po' innanzi, più per la forza delle cose, per la condizione dei tempi, per i grandi sacrifici di alcuni insegnanti, che per proposito illuminato e doveroso di chi ci governa. E quest'inerzia, inerzia che sta in alto, ha diffuso fra le fibre dell'intera nazione una convulsione che nessuno sarà capace ormai di arrestare. Tutti sono persuasi che la scuola non può più esser abbandonata al caso o a disposizioni improvvisate.

Alle domande di miglioramenti si è ottenuto sempre, fino ad ora, la medesima risposta: non abbiamo fondi; le esigenze del bilancio non ci permettono di aumentare gli stipendi, di arricchire i gabinetti, di acquistar libri, di fondar biblioteche. E mentre si dice ciò, per ismania di banale popolarità e malsana democrazia, si rinunciano 17 milioni sul sale, pagati oggi senza lamento, per poi mettere nuove tasse; tasse scolastiche agli allievi delle scuole elementari; aumento di tasse a quelli che già le pagano, e così via. Si ripete l'errore dell'abolizione del macinato; cioè si leva questo per metter quello, lasciando agli italiani il conforto di ripetere il grazioso ritornello: se non è zuppa, è pan bagnato.

Così non si governa e non si amministra; si creano invece i malcontenti, si formano gli spostati e si ha tutto il diritto di dire che i nostri uomini di Stato non pensano con serietà di propositi e con illuminato sentimento a ciò che deve essere il massimo bene e l'interesse supremo della patria.

Professori e maestri chiedano adunque, senza reticenze e con forza, che il prezzo attuale del sale sia mantenuto a beneficio dell'istruzione e degli educatori che vivono colla gioventù e la preparano ad esser degna di questa Italia, che, riconquistato il suo posto, gareggia ora colle prime potenze di Europa.

Ministri e deputati sentano questo dovere; non si lusinghi il popolo con sgravi irrisori, per poi pascere di parole una classe benemerita di cittadini con promesse che non sono mai mantenute.

Ricordiamoci che i tempi sono mutati e l'organizzazione di classe s'impone a tutto e a tutti.

*Luigi Sutto*

## LE DIMOSTRAZIONI

Le dimostrazioni per i fatti d'Innsbruck sono finite.

La stampa ministeriale dirà che lo si deve all'improvviso inferocimento del ministro Giolitti; — e in parte forse. Ma noi crediamo che anche, senza quegli *ukase*, e forse più rapidamente, il buon senso dei nostri giovani, sobillati dai partiti estremi, che volevano sfruttare l'agitazione a loro beneficio, avrebbe presto avuto il sopravvento.

Ma i ministri non sembrano acquietati.

Nel consiglio tenuto di ieri si trattò anche se era il caso di procedere disciplinarmente contro quei professori che parteciparono alle dimostrazioni in questi giorni.

E' una vera ferocia!

## LA CAMERA DI IERI

### Il gran finale

**Parlano Sacchi e Pantano**

Si riprende la discussione della mozione Pantano sull'esercizio ferroviario.

*Sacchi* propone di stabilire il termine delle proposte governative entro il novembre 1903 e di aggiungere alla mozione le seguenti parole:

« E a sottoporre contemporaneamente alla Camera un disegno di legge sulla contabilità e sul sindacato delle strade ferrate che renda più effettivo il riscontro e la sorveglianza del Governo sulle aziende ferroviarie, in vista anche della liquidazione da farsi con le Società concessionarie il 30 giugno 1905 e dello eventuale riscatto delle ferrovie ora in mano dei privati. »

Dissente dall'on. Balenzano quando afferma che allo Stato esclusivamente spetti l'iniziativa di convenzioni e contratti; molti guai delle convenzioni del 1885 appunto dipesero da ciò che il Governo si presentò alla Camera colle convenzioni già stipulate (*interruzioni*).

Si dichiara favorevole all'esercizio ferroviario fatto da un ente autonomo, ciò che non esclude punto il sindacato del Parlamento.

*Pantano* sostiene la sua mozione.

Dice che lo Stato perdette con le convenzioni 500 milioni (*proteste, ilarità*).

**Il Presidente del Consiglio**

*Zanardelli* spera che l'on. Pantano non insisterà nella mozione poichè non sa veramente comprendere come il Governo possa venire innanzi al Parlamento con una affermazione di criteri di massima, anzichè con proposte concrete. La Camera conosce le sue opinioni in questa materia, poichè due volte ebbe ad esprimerle; non può quindi in principio che essere favorevole all'esercizio privato.

L'esercizio di Stato fallì alle speranze concepite dai suoi fautori anche nel Belgio; i risultati finanziari dell'esercizio di Stato furono sconfortanti, quantunque il prodotto lordo sia andato sensibilmente aumentando come fu riconosciuto in quel Parlamento.

Osserva poi che mentre l'Italia ha dato un mirabile esempio di applicazione della trazione elettrica su importanti tronchi di entrambi le reti, nel Belgio, coll'esercizio di Stato non fu mai possibile un tale esperimento. Anche nella Germania, il paese classico dell'esercizio di Stato, questo sistema da luogo a non pochi lamenti, ed uomini competentissimi, che studiarono profondamente la questione, dovettero riconoscere la superiorità del servizio ferroviario francese di fronte a quello germanico; è in Francia si ha, come è noto, l'esercizio privato.

E' dunque e non da oggi profondamente convinto dell'intrinseca superiorità dell'esercizio privato, d'altra parte gli stessi fautori dell'esercizio di Stato vedono i pericoli del loro sistema e cercano di ripararvi, ricorrendo ad una cosidetta amministrazione autonoma.

Si cita la Svizzera come esempio dell'amministrazione autonoma, ma si dimentica che la Svizzera fu costretta a chiamare a capo di questa amministrazione il direttore di una delle reti sindacate, si dimentica la piena facoltà di sindacato e di vigilanza sull'amministrazione ferroviaria (*commenti*).

Egli si propone però di affrontare il problema senza prevenzioni e senza partito preso.

Non potrà perdere di vista l'eventualità di non riuscire a stipulare convenzioni vantaggiose al paese e in questo caso il Governo farà il suo dovere e proporrà al Parlamento l'esercizio di Stato (*applausi e congratulazioni*).

*Pantano* insiste nel ritenere indispensabile che il Governo dichiari espressamente e preventivamente al Parlamento in qual modo intende risolvere il problema.

*Guicciardini, Alessio, Grusso* e *Casciani* ritirano i loro emendamenti.

Così fanno altri.

**La votazione**

Si approva dapprima la mozione Sacchi.

*Zanardelli* domanda che la Camera respinga la mozione Pantano.

*Sonnino*. Non avendo fiducia nel programma del Governo, mentre si riserva piena libertà di giudizio sulle proposte concrete che il Governo sarà per presentare, dichiara che si asterrà dal voto sulla mozione e che voterà contro qualunque ordine del giorno che possa implicare fiducia nel Ministero. (*Commenti*).

*Di Rudinì* si dichiara contrario all'esercizio privato.

*Presidente* mette ai voti la mozione Pantano. Rispondono favorevolmente 56 contrari 237, astenuti 16.

La Camera non approva la mozione Pantano.

La Camera approva poscia la mozione di Rubini, colla quale si invita il Governo a presentare entro il 30 novembre di quest'anno proposte concrete sull'esercizio ferroviario.

La seduta termina alle 7.45.

### Come votarono i Veneti

Nell'appello nominale di ieri votarono per il *sì* *Caratti*, *Girardini*, Manzato, Palatini, Zabeo.

Votarono per il *no* Bonin, Brunialti, Chinaglia, Danieli, Di Broglio, Donati, Fusinato, Galli, Lucchini, Luzzatti, Marzotto, Mel, *Monti*, *Morpurgo*, Papadopoli, Poggi, Rizzo, Romanin, Tecchio, Toaldi, *Valle*, Valli, Vendramini.

Si astenne Bertolini, erano assenti: Badaloni, Bertoldi, Bianchini, Brandolin, *De Asarta*, Fradeletto, *Freschi*, *Luzzatto*, Macola, Maraini, Miniscalchi, Paganini, *Pascolato*, Pozzato, Pullè, Todeschini e Wollemborg.

## Una lettera del sen. Fogazzaro

**sull'elezione di Teso**

A proposito delle elezioni di Teso a Vicenza, il senatore Fogazzaro scrive al *Giornale d'Italia* una lettera, dalla quale stralciamo il seguente brano:

« Alla clamorosa vittoria nostra vi ebbero gran parte le virulenti orazioni del candidato socialista, le violenze dei suoi fautori contro Teso, il quale non fu lasciato parlare, lo sdegno per le imposizioni dei di fuori e sopra tutto per l'ingiusta guerra feroce mossa in Roma da una parte della stampa e dallo stesso Governo ad un uomo che solo è colpevole di lesa massoneria, che *in fatto di politica e divorzio ha professato sempre le medesime opinioni schiettamente democratiche* ».

La rabbia, non di parte, ma di cricca è giunta a tale in Italia che il giornale più autorevole del Governo, la *Tribuna*, ha osato stampare che furono ridicole le paure dei monarchici di votare per il candidato socialista.

Che meraviglia poi, se sotto gli auspici d'un simile governo, aumenta il numero dei deputati sovversivi? Ma se li vuole il Governo del Re!

## LA CITTÀ DI PORDENONE

**ALLACCIATA ALLA RETE DELLA NAVIG. INTERNA**

Nel primo dei nove volumi testè pubblicati dalla Commissione tecnica presieduta dall'on. Romanin-Jacur, si tratta della navigazione interna nelle provincie di Udine e di Treviso.

La rete dei fiumi e canali navigabili avrebbe nel territorio di queste due Provincie l'estesa di Chilometri 540; e per la loro sistemazione è prevista la spesa di lire 3,270,000.

Fra le opere di cui viene proposta l'esecuzione la più importante di tutte è la costruzione di un canale navigabile, a lato del Fiume Noncello, che risalirebbe dal punto dove questo confluisce nel Meduna, fino a Pordenone, mettendo capo in una località prossima al Ponte della ferrovia Udine-Venezia.

Attualmente la navigazione fluviale si arresta ad una casa denominata Dogana, a circa tre chilometri di distanza da Pordenone: e viene effettuata con qualche difficoltà in causa delle numerose e brusche risvolte di quel fiume e delle piante che crescono lungo le ripe. La velocità troppo forte dell'acqua rende poi molto elevata la spesa per l'attiraglio.

Mediante il proposto canale si rimedia completamente agli indicati inconvenienti e viene reso possibile l'accesso delle barche fino a quell'importante centro industriale della nostra provincia.

Lo studio di questo canale è stato fatto dall'Ing. Sabino Cagnassi del nostro Ufficio del Genio Civile; la sua Relazione viene riprodotta per intero fra gli atti della Commissione; e questa ne accetta completamente le conclusioni.

L'estesa di quel Canale sarebbe di metri 6445; la sua larghezza sarebbe di metri 10 al fondo, e di metri 24 al pelo d'acqua; lungo l'intero suo percorso potrebbe effettuarsi perciò, senza alcuna difficoltà, lo scambio di due barche della portata massima di 250 tonnellate.

Presso alla confluenza del canale nel Meduna sarebbe da costruirsi una conca, o sostegno, per superare la differenza di livello di metri 3.30.

La spesa occorrente per la costruzione di questo canale è prevista in lire 1,300,000; di cui lire 154,000 per espropriazione di terreni; lire 670,533 per movimenti di materia; lire 106,000 per le banchine di approdo a Pordenone, e le rimanenti somme per opere d'arte e lavori diversi.

Si deve poi notare che, oltre i benefici di una navigazione più pronta e sicura, e del conseguente ribasso nel costo dei noli, l'esecuzione di questo canale porterà altresì un vantaggio immediato; e cioè si potrà ottenere in prossimità alla confluenza del Noncello col Meduna, una nuova forza idraulica di 533 cavalli dinamici, che per una regione dove le industrie sono già molto sviluppate è cosa di grande importanza.

---



# SU DUE PIANETI

**Romanzo di KURD LASSWITZ**

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

Lì dimorava Isma. Sedeva presso la finestra aperta, dalla quale il suo sguardo correva sul giardino, sugli alberi bagnati dalla pioggia, sulla case e sulle rocche dei camini che s'elevavano dietro a quello. Il libro che stava leggendo lo aveva posato accanto a sè. Di tanto in tanto, credendo d'udire rumore di passi, si voltava verso la porta, come se aspettasse qualcuno.

— Finalmente — egli disse prendendole la mano — finalmente eccomi di nuovo da lei. Si sente perfettamente bene?

— Meglio che mai — rispose Isma sorridendo. — Ma lei ha un certo aspetto che non mi piace. Si strapazza troppo; ha l'aria abbattuta; dovrebbe riguardarsi.

— Non c'è da parlarne Isma! rispose Ell sedendosene accanto. — Il lavoro è troppo; e i pensieri! Ma lasciamo stare. Per me non c'è altro rimedio che salire queste scale....

— Mi fa piacere che il salire le scale le giovi. Potrei, se vuole, andar a stare un altro piano più su.

— No, basta. Purchè io possa tenere questa manina nella mia e guardare codesti cari occhi! Allora sono capace di credere di nuovo agli uomini e sperare di nuovo!

— Non deve parlar così, Ell; mi fa pena. Sulla via che mena alla sua alta mèta bisogna andar franco senza dubbi nè esitazioni. Altrimenti dovremmo rimpiangere i grandi sacrifici che abbiamo fatto.

Così dicendo alzò in atto supplichevole gli occhi che a stento trattenevano le lacrime.

— Mi perdoni, Isma. Lo so da gran tempo: io che mi presumevo di portare la felicità agli uomini, non posso pretenderla per me. Ma quando sono vicino a lei, oh! allora mi riesce infinitamente difficile rinunziare all'unica cosa che io abbia mai chiesta alla vita. E mi conformo sempre più nel convincimento che non riuscirò a nulla se....

— Non è ancora il tempo di parlare di noi — interruppe Isma. — Ma mi dica, Ell, perchè si tormenta tanto? Che cosa è accaduto? Non la riconosco più; era così sicuro del trionfo.

— Passerà. Per l'appunto oggi mi sono sorte innanzi altre difficoltà. Le nuove condizioni operano sfavorevolmente sui numi, la serenità d'animo, di cui godono su Marte, è turbata, nascono conflitti; e i fin dei conti dall'una parte e dall'altra si farà d'ogni cosa carico a me.

— Bisogna che lo sopporti. Sapeva bene fin da quando accettò il difficile ufficio che avrebbe incontrato delle ostilità. Si rammenta? Lei era in dubbio che dovesse o no accettare, prevenendo che i suoi compatriotti sarebbero scontenti d'essere forzati a questi nuovi studi, di cui solo molto più tardi riconoscerebbero la realtà; ed i numi dal canto loro non le impedirebbero che, essendo nato sulla Terra, potesse soprastare a un esercito dei loro impiegati.

E' vero, Isma, è vero, fu pure la sua risposta: se i numi erano accessibili a siffatti pregiudizi, in tal caso i Terrestri non avevano da imparare nulla da loro, e il mio gran disegno di coltura era inutile; se poi io credevo realmente che i numi avessero la missione di liberare l'umanità dal peso delle sue tradizioni, allora dovevo sgombrare dall'animo i dubbi e accettare l'ufficio a cui il Consiglio centrale mi nominava, giudicandomi il più adatto intermediario fra i due pianeti.

— Sì, Ill, ricordo ogni parola. Mi pare di essere ancora in quel giorno e le ripeto: io credo a' suoi ideali! Io credo alla ragione! io credo in lei. E se dovessi non più credere...

— No, creda, creda, Isma! La mia fede non è scossa, e lei non mi vedrà dar in dietro per codarda debolezza. Ma se mi ingannassi nella scelta dei mezzi...

— No. E' naturale che si commetta qualche sbaglio, ma i fondamenti faranno buona prova. Deve aver pazienza.

Ell guardava fisso davanti a sè senza proferir parola. Poi rivolse gli occhi a colei che, abbandonata sulla sua poltrona, con le mani in grembo, gli pareva più bella, più desiderabile che mai così cara nella sua fedele amicizia, così grande nella sua ingenua fede.

— Isma! — mormorò quasi inconsapevolmente.

Ella gli porse la mano, e con quel dolce sorriso che la rendeva tanto incantevole:

— Amico mio! — gli disse.

— Isma — rispose lui sottovoce — non vuole rimanere con me?

— Oh, Ell — rispose lei ugualmente a bassa voce — lei sa che non posso... non voglio... finchè v'è la possibilità...

— Ma se un giorno non vi fosse più?

— Allora ne riparleremo. Ma fino a quel giorno... Lei conosce la mia preghiera... Dov'è il limite fra pensiero e desiderio? E questo è colpa.

— Ma posso ammettere?...

— Ammetta quello che vuole. Se la mia vita non appartiene a nessun altro, a chi potrebbe appartenere se non all'ideale che serviamo tutte due?

Ritirando dolcemente la mano ch'egli teneva fra la sua si alzò e si fece alla finestra. Ell la seguì e dopo un breve silenzio, le disse:

— Le ricerche non cessano, ma finora tutto induce a credere che non vi sia più speranza.

Isma sobbalzò. Ell rimase silenzioso.

Come fare — disse lei. — Tante volte ho pensato che non dovevo più sperare. Ma la certezza è una spada che trafigge il cuore.

— Egli non avrebbe potuto lasciar l'isola di Ara altrimenti che a nuoto per andare a rifugiarsi sopra una delle isole vicine, così pensammo da principio. Si sarebbe dovuto ritrovare nei dintorni del Polo, ma s'è frugato inutilmente dappertutto. V'è poi un'altra possibilità che, per essere verosimile, c'è venuta in mente più tardi. Poche ore dopo la sua scomparsa partì un aerostato per il Tibet; potreb'essere che egli, inosservato, vi si fosse nascosto dentro.....

(*Continua*)

Per questo fatto è da ritenersi tanto più probabile che l'idea di questo canale abbia da venir attuata in un tempo non lontano.

Così l'antico *Portus Muonis* sarà messo nuovamente in diretta comunicazione, per via acquea, col Porto di Venezia, come lo fu per il corso di parecchi secoli, e nel suo stemma, con maggior ragione, potrà mostrare una ampia porta che si spalanca *super unda.*

O. V.

## IL DISASTROSO INCENDIO di Napoli

### Il Monte di pietà in fiamme

Tel. da Napoli, 3:

Iersera verso le ore 22 si sviluppò un gravissimo incendio al Palazzo del Banco del Monte di Pietà.

Accorsero sul sito i pompieri, il Prefetto, il Sindaco altre autorità e truppa.

Tutto fu messo all'opera colla massima alacrità per impedire l'estendersi di un incendio veramente spaventoso e che minacciò subito di investire anche l'Archivio di Stato.

Primo effetto dell'incendio fu la distruzione del deposito degli oggetti preziosi non ostante gli immani sforzi.

Si è rovesciata una scala Porta travolgendo nel vuoto a precipizio sei pompieri; ne rimasero due gravemente feriti e quattro leggermente.

L'incendio, come temevasi, non ha investito l'archivio di Stato.

Continuò però spaventosa l'opera del fuoco. I soffitti crollavano con immenso fragore.

Di fronte al Palazzo è un convento delle Suore di S. Filippo, e si vide il pericolo che il fuoco lo investisse.

Ne seguì una scena fantastica emozionante. Infatti le Suore si trovavano chiuse per di dentro dal custode che era fuggito via e quindi ogni opera di salvataggio sembrava resa impossibile.

Bisognò quindi scassinare la porta.

L'incendio si propagò anche al Campanile della Chiesa della Pietà annessa al Banco. Il fuoco continuò la sua opera di distruzione: l'ala destra dello storico Palazzo del Monte è intieramente rovinata.

Oltre tutte le Autorità cittadine, si trovano sul luogo del disastro i bersaglieri, fanteria, carabinieri, le guardie di città e municipali, l'intero Corpo dei pompieri e 200 marinai.

**Le due vittime**

Il sergente dei pompieri Martinelli travolto dalla caduta della Scala Porta è morto.

Altri due pompieri sono in gravissimo stato.

Durante le operazioni di salvataggio il marchese Carlo Sarmiento di Roma rimase orribilmente stritolato fra i repulsori di due pompe.

**I danni**

Alle 9 il fuoco era domato.

Rimasero distrutti l'ala destra del corpo dell'edificio, il secondo, il terzo e il quarto piano.

Si calcola che il danno ascende a 11 milioni.

Il governo diede ordine al prefetto di Napoli di aprire una severa inchiesta per stabilire le cause dell'incendio al monte di pietà. Le notizie dell'immane disastro produssero a Roma grande impressione, specie fra i deputati meridionali.

# Cronaca Provinciale

## Da MARANO LAGUNARE

### La prima generale assembl. della Società Balneare Friulana

Ci scrivono in data 3:

(*St*) Domenica 31 maggio ebbe luogo a Marano la prima generale assemblea della Società Balneare Friulana per la costituzione legale della Società.

Benchè il tempo si mostrasse minaccioso ed a Udine avesse anzi piovuto, arrivarono numerosi i nostri amici della Provincia per dare l'ultima definitiva forma legale alla Società. Il comm. Giacomelli e l'avv. Schiavi telegrafarono all'avv. Billia che si trovava fino dalla sera prima fra noi, di non poter venire causa la pioggia e lo delegarono a rappresentarli.

L'adunanza riuscì numerosa e la piccola aula delle scuole era stipata.

Presiedeva il sindaco di Marano signor Orlando Dal Forno, che premesse cortesi parole agli intervenuti concesse la parola all'ing. G. A. Vendrasco direttore dei lavori dello stabilimento.

L'ing. Vendrasco con facilità di parola sviluppò la cronistoria dello stabilimento balneare, ne spiegò tutte le fasi e fece conoscere all'assemblea a che punto si trovino i lavori, assicurando che dopo l'atto di costituzione, i lavori procederanno più alacremente e con più coraggio in modo che per la fine di giugno lo stabilimento potrà aprirsi al pubblico.

Ebbe poi la parola il nostro vecchio amico e chiarissimo avv. G. B. Billia, chiamato dal Comitato per mettere come si suol dire le cose a posto.

L'egregio avvocato colla modestia e chiarezza abituali discusse alcun poco sulle forme più adatte al caso della Società Balneare Friulana concludendo in favore della Società in accomandita semplice, sulla quale già da principio era stata aperta la sottoscrizione. Lesse quindi il contratto di Società in accomandita semplice che venne approvato ad unanimità dall'assemblea dopo qualche breve spiegazione e dilucidazione del nostro avvocato alle domande dei signori sindaco di S. Giorgio, prosindaco di Palmanova, Giuseppe Foghini ed altri.

L'avvocato Billia propose quindi una lista di nomi per la Commissione di sorveglianza, lista che dopo breve discussione venne unanimemente approvata dall'essemblea e riuscì composta dai signori: conte Vittorio De Asarta deputato, Dal Forno Orlando sindaco di Marano, Bianchi dott. Giovanni, Santo nob. Tretti, Corso Raimondo, ing. Vendrasco e Zanetti Giovanni.

Venne letto in assemblea un affettuoso telegramma di saluto ed augurio del co. De Asarta e le adesioni di molti altri signori soci che scusarono la loro assenza fra i quali, oltre il comm. Giacomelli e l'avv. Schiavi, il cav. Marzuttini ed altri molti.

Indi i tutti presenti firmarono il contratto di Società e la seduta fu sciolta.

E così finalmente possiamo dire che ogni cosa anche dal lato legale è a posto, e lo stabilimento sarà presto ultimato ed aperto al pubblico.

---

*P. S.* Nell'interesse dei soci accomandanti che non hanno ancora firmato l'atto definitivo si fa noto che le firme saranno ritirate da persone incaricate nei singoli capoluoghi e che intanto i soci accomandanti dovranno versare la metà del capitale sottoscritto entro il 7 giugno corr. e l'altra metà entro il 30 giugno stesso nelle mani dei delegati alle riscossioni ed al rilascio delle relative ricevute, signori Tretti Sante farmacista di Marano e Conte Percotto esattore comunale di S. Giorgio Nogaro.

## Da RIVIGNANO

### CONTRAVVENZIONI ALLA LEGGE SULLA PESCA

### Gravi abusi pescherecci

Ci scrivono in data 3:

Ve ne parlo con qualche ritardo: ad ogni modo, credo che le presenti notizie possano tornarvi utili, sia perchè nessun giornale finora ne ha parlato, sia perchè — rendendo pubbliche le contravvenzioni — ciò serva di lezione per tutti quei pescatori, che sono soliti d'infischiarsi allegramente delle leggi sulla pesca.

Certo Gallici Ferdinando di qui, nel passato mese, con altri cinque suoi compaesani si recò nel canale detto *Taglio* in comunicazione col fiume Stella e ne prosciugò circa 600 metri; ciò che per legge è assolutamente proibito. I prodotti della pesca andarono divisi tra i sozi.

In osservanza della legge sulla pesca, tanto il Gallici quanto i suoi compagni furono denunciati alle autorità giudiziarie, ove apprenderanno che non impunemente si trasgredisce ai divieti della legge.

**

Altra grossa contravvenzione.

I pescatori Comuzzi Giuseppe, Comuzzi Emilio, Comuzzi Luigi, Presano Emilio insieme con altri individui che non furono identificati finora, si recarono a pescare nel fiume Stella, usando reti a strascico che, come si sa, sono espressamente vietate.

E' da notarsi che alla pesca assistettero parecchi invitati, tra cui nientemeno che qualche assessore del Comune ed il sig. *Giudice conciliatore* di Rivignano, e cioè quelle persone che specialmente avrebbero dovuto vigilare all'osservanza della legge. Il pesce preso doveva servire per dare due banchetti nella frazione di Flambruzzo, ma non portò fortuna ai pescatori poichè contro di essi fu presentata denuncia all'Autorità giudiziaria.

**

Grandissimi in questo Comune, come pure in altri vicini, tra cui quello di **Talmassons**, sono gli abusi in materia di pesca, che si commettono sotto gli occhi degli agenti della forza pubblica (*guardie campestri*) senza che essi se ne curino, parte per trascuranza e parte per ignoranza assoluta delle disposizioni contenute nella legge sulla pesca.

Maggior zelo spiegano invece i RR. Carabinieri, ai quali si deve l'accertamento degli abusi sopra ricordati. Ed io spero che la *benemerita* voglia continuare attivamente nell'intrapresa repressione degli abusi pescherecci, allo scopo di ripopolare le nostre acque di pesci, dai quali sensibilmente potrebbero avvantaggiarsi le nostre popolazioni.

*x. y.*

---

P. S. Vengo avvertito che il locale Municipio — in seguito a queste contravvenzioni — ha impartite energiche istruzioni alle guardie campestri ed ha pubblicato un manifesto, col quale raccomanda l'osservanza della legge, a scanso delle pene di legge.

*x. y.*

## Da GEMONA

### Ancora l'aggressione di domenica

Ci scrivono in data 3:

Eccovi altri completi particolari sull'aggressione di domenica sera.

Verso la mezzanotte il Cargnelutti Leonardo tornava da Osoppo dove aveva venduto una coppia di buoi. Cammin facendo venne raggiunto da uno sconosciuto col quale intavolò discorso. A un certo punto lo sconosciuto lo invitò, con minaccia di morte, a sborsare il gruzzolo che aveva in tasca. Pare che il Cargnelutti, un po' alticcio, non abbia opposta resistenza: fatto sta che l'altro gli tolse quanto aveva in tasca; pochi centesimi, l'orologio, il cappello, l'ombrello e un *buono* di lire 650 rappresentante l'importo dei buoi venduti, e che l'aggressore credeva invece di trovare in contanti. Il Cargnelutti ha denunziato l'aggressione.

## Da SPILIMBERGO

### L'8° reggimento d'artiglieria parte

Ci scrivono in data 3:

Domani avrà luogo la partenza dell'8° reggimento artiglieria alla volta di Verona, sede di quel reggimento. Verrà rimpiazzato dal reggimento « Batteria a Cavallo » di Milano il quale sosterà per un mese intero. Verrà pure in questo periodo di tempo una compagnia del Genio per le esercitazioni al poligono di tiro.

## Da PALMANOVA

### Conferenza Dantesca — Lascito — Apatia

Ci scrivono in data 3:

Il prof. Tito Ippolito d'Aste, come sapete, terrà nel nostro teatro Sociale la conferenza « Viaggio di Dante attraverso l'inferno. » Verranno eseguite anche delle proiezioni.

**

Il sig. Amilcare Torossi in adempimento al testamento del defunto Angelo Del Negro, ha versato lire cento alla Congregazione di Carità e lire cento alla Casa di Ricovero.

I beneficati ringraziano.

**

La seduta del consiglio comunale che doveva aver luogo oggi è andata deserta non essendosi raggiunto il numero legale. (E che la vada!)

### Le dimostrazioni

Anche a San Vito si fece una decorosa protesta per i fatti d'Innsbruck.

Nell'ultima assemblea della società Operaia l'avv. M. Polo rilevò essere doveroso rendersi interpreti della coscienza popolare contro quei fatti ed i convenuti si alzarono tutti plaudendo alle nobili parole.

# DALLA CARNIA

## Da PALUZZA

### Melanconie musicali — Soliloquio d'un vecchio organo (*)

.... Mi sento vecchio e pieno d'acciacchi...; i dolori della vita mi pesano orribilmente sull'anima...., ho la testa che non mi regge più...!

Alcune volte vedo giù nella chiesa il volto meditabondo di qualche mio vecchio amico che mi guarda e cerca di sorridermi: ma non può, povero compagno, non può sorridere perchè anche lui, come me, ha l'anima nera.

Alle volte tanto per farmi provare alcuni brividi musicali, buoni solo a scacciare la polvere e le ragnatele di cui sono ripiene le mie canne rose e tarlate, capita a visitarmi un compare, organista di pseudo-levatura, che con le sue solite tarantelle, non fa che seccarmi i timpani e quasi rovinarmi coi piedi e con le mani. Anche lunedì passato questo tale venne da me a fare quattro note e alcuni salti... d'ottava, con tanto gaudio e letizia del mio compare, guardiano, e mi lasciò le ossa peste ed ammaccate, povero vecchio!

E dire che nessuno si studia di farmi risparmiare simili sventure!

E propriamente in quel giorno io dovetti prestarmi per suonare certe scempiaggini musicali ricamate su motivi di polke, walzer e nenie popolari, offendendo in siffatto modo l'orecchio ed il buon gusto dei fedeli che erano intervenuti alla sacra funzione.

Io pensai: Povero me, come mi si va sciupando!

Ma che ne dicono le autorità ecclesiastiche per la indegna maniera con cui la Chiesa viene sfigurata da una pessima esecuzione di musica sfacciata e mondana a nessuna edificazione dei fedeli?

E' questa l'arte musicale sacra imposta con ragione dai liturgi come mezzo per il ritempramento del sentimento religioso?

Non faccio ulteriori commenti su questo « omni genere musicorum » perchè correrei rischio di riammalarmi dopo quella cura generale fattami nel sangue dal mio messer guardiano!

Rientro per ora nella mia solitudine quiescente, lasciando a chi spetta l'incombenza di far cessare questo abuso di importazione musicale profanatore dell'arte, ed atto solo non a trasformare la chiesa in una sala teatrale o da ballo!

*Il vecchio organo*

---

(*) Un amico di Paluzza ci ha mandato questa garbata bizzarria, che può servire anche per ....gli organi di altri paesi.

### Un nostro giovane artista a Roma

Riceviamo, e con piacere pubblichiamo:

*Roma*, 2 giugno.

Egregio sig. Direttore

Il nostro concittadino sig. Albino Candoni del comune di Tolmezzo s'è assicurato oggi per 4 anni una lucrosa Pensione, riuscendo vincitore del « Pensionato artistico Stanzani » di Roma nella gara indetta ai giovani scultori d'Italia. Al bravo giovane a cui ci lega personale amicizia facciamo le nostre più sentite congratulazioni bene auspicando da' magnifici risultati dell'oggi per l'avvenire suo e dell'arte ch'egli professa e per la gloria che col suo zelo ed indefesso amore per l'arte saprà aggiungere al suo Paese.

Ringraziandola con stima onorevole

*Gregorio Valle*

### LE TRE VETRINE per la Dante e per l'Infanzia

Parte dei doni per la Dante e per l'infanzia sono esposti nella vetrine dei negozi *Buri* (via Cavour) *Gaspardis* e *Bardusco* (Mercatovecchio). Essi sono ammirati durante tutta la giornata da moltissime persone che si soffermano davanti a quelle bellissime vetrine e che concordano nel notare che mai per una Festa di Beneficenza si ebbero doni così splendidi per valore, per praticità o buon gusto.

# Cronaca Cittadina

**Il telefono del Giornale porta il n. 64**

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20

Giorno 4 Giugno ore 8 Termometro 16.8

Minima aperto notte 15.1 Barometro 747

Stato atmosferico piovoso Vento N.E.

Pressione: calante ieri vario piovoso

Temperatura massima 27.4 Minima 15.3

Media 20.200 acqua caduta mm. 12.—

### Le cifre del dazio

L'amministrazione del dazio consumo ci ha mandato ieri il solito prospetto annuale sui redditi del 1902.

Riservandoci di tornare sulle cifre, osserviamo che fino dall'anno scorso si notavano le diminuzioni nei cespiti delle bevande e in quelle dei foraggi — diminuzioni che quest'anno insistono, come s'è veduto dai prospetti che andiamo ogni mese pubblicando.

Per coloro che amano conoscere le cifre ecco il sunto complessivo:

*Parte chiusa*: Bevande lire 425,109.54 — Carni 206,245.65 — Oli e burro 26,597.70 — Coloniali e commestibili diversi 36,134.46 — Foraggi 30,844.87 — Mobilie 2,360.54 — Articoli diversi 120.08. Totale dedotte frazioni perdute lire 727,338.12.

*Parte aperta*: Bevande 43,374.66 — Carni 6,622,35 — Redditi a convenzione 35,310.24 — Proventi diversi 763 — Totale lire 86,079.25.

Tassa sugli spettacoli pubblici lire 1,070.16, e quella sulla fabbricazione delle acque gazose lire 2,210.02. Totale complessivo degli introiti lire 816,699.35.

### LA REVISIONE DELLE LISTE ELETTORALI

Il 30 giugno u. s. la Commissione Provinciale per la revisione delle liste elettorali, ha completato il suo lavoro di revisione.

La commissione era presieduta dal Presidente del Tribunale, cav. Lupati; membri effettivi Ronchi co. cav. avv. Andrea, avv. Emilio Nardini, Mulloni dott. Antonio, Bosetti Arturo; supplenti Capellani avv. cav. Pietro, Celotti avv. Fabio.

Diamo alcuni cenni sulle operazioni dalla commissione compiute:

*Udine* nuove iscrizioni proposte dalla commissione comunale 212 politiche, 213 amministrative, delle quali ritenute valide dalla commissione provinciale: politiche 219, amministrative 221.

Restano pertanto approvate le liste definitive del nostro Comune in n. 4688 elettori politici, n. 4967 amministrativi.

*Cividale.* Nuove iscrizioni proposte: politiche 15, amministrative 30; ammesse 16 politiche, 42 amministrative.

*S. Daniele.* Nuove iscrizioni proposte: politiche 24, amministrative 27: ammesse 27 politiche, 32 amministrative.

*Gemona.* Nuove iscrizioni proposte: 63, politiche, 74 amministrative; ammesse 62 politiche, 71 amministrative.

*Palmanova.* Nuove iscrizioni proposte: politiche 108, amministrative 114, ammesse: politiche 108, amministrative 110.

*Tarcento.* Nuove iscrizioni proposte: politiche 80, amministrative 82; ammesse politiche 33, amministrative 40.

*Osoppo.* Nuove iscrizioni proposte: politiche 90, amministrative 186; ammesse politiche 86, amministrative 125.

### PER LA DANTE E PER L'INFANZIA

### Fate presto amici dei bambini!

Il Comitato ci prega di comunicare al pubblico il suo vivo desiderio che l'invio dei nuovi doni sia quanto possibile *affrettato*, e ciò per evitare agglomeramento e difficoltà nell'ultimo giorno.

I doni arrivati sono molti e sono belli: ma senza dubbio moltissimi ne debbano venire ancora, poichè per la Dante e per l'Infanzia nessuno certamente vorrà negare il suo concorso.

Il desiderio del Comitato ci sembra giusto e per ciò ben volentieri lo trasmettiamo...... a chi di ragione.

I doni si riceveranno alla sede del Comitato (via della Posta 38 p. I°) dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 oggi e domani: dalle 9 alle 12 sabato.

### I quadri acquistati a Venezia per la Galleria Marangoni

Apprendiamo dall'elenco delle opere vendute nel mese di maggio alla Mostra di Venezia che per la Galleria Marangoni di Udine furono acquistati i seguenti due quadri ad olio:

*Gli ultimi giorni di Domenico Morelli* di Lionello Balestrieri (Toscana) — e *Lo specchio e la donna* di Umberto Coromaldi (Lazio).

Sono due opere piuttosto mediocri; almeno tali parvero a chi scrive quando le ha vedute; e costano un po' salate anche, circa 6 mila lire.

Speriamo che la commissione la quale dispone di altre 10 mila lire, abbia la fortuna e la pazienza di collocarle meglio negli acquisti che farà alla Mostra d'arte di Udine.

### Concorso ad un posto gratuito

Il provveditore agli studi pubblicò l'avviso di concorso ad un posto gratuito governativo vacante nel Convitto nazionale *Paolo Diacono* di Cividale, per frequentarvi gli studi ginnasiali o tecnici.

### I PROVVEDIMENTI PER GL'INSEGNANTI delle scuole elementari del comune

Nella seduta privata di lunedì furono approvati una serie di provvedimenti a favore degli insegnanti delle nostre scuole elementari e cioè:

*a*) che le maestre sig. Adele Brisighelli, Palmira Driussi, Carolina Zuccolo, Teresa Molinis, Anna Bertoli, Maria Cotterli e Seconda Spivach ed il maestro sig. Alfredo Lazzarini, vengano nominati in via defintiva;

*b*) che alla maestra sig.na Luigia Martinis, venga pure accordata la nomina definitiva;

*c*) che le insegnanti Emma Forni, Rosa Miani, Pia Zuliani, Maria Bruni, Carmela Danielis, Cornelia Fior già entrate nel periodo sessennale, abbiano il diritto di compiere un triennio di prova per acquisire il diritto alla nomina definitiva;

*d*) che gli insegnanti sig. Carolina Eberle, Elisa Zonca e G. Batta Zucco, si ritengano aver acquisito il diritto alla conferma sessennale e quindi a compiere tre anni di prova;

*e*) che i direttori in carica prof. Pizzio, Caterina Murero, Antonietta Monaco, Pietro Migotti, Artidoro Baldissera, vengano nominati definitivamente, il I.° come titolare della direzione didattica obbligatoria; gli altri come titolari delle direzioni didattiche facoltative.

### Quattro dimissioni

I signori Heimann cav. ing. Guglielmo, Giusto Muratti, ing. cav. Giovanni Sendresen e professor Roberto Lazzari hanno presentate le loro dimissioni da membri della commissione costituitasi per il grande concorso ginnastico nazionale che si terrà prossimamente in Udine.

### Una recita a favore dell'Esposizione

Fra giorni, i Filodrammatici, reciteranno al Teatro Minerva *La figlia unica* di T. Ciconi.

Il provento netto andrà a vantaggio del fondo per l'Esposizione regionale.

Benissimo. E siamo certi che vi sarà grande concorso, anche perchè i nostri filodrammatici recitano egregiamente.

### Nuovo orario all'Esattoria

A partire dal 1° luglio p. v. la *Banca di Udine* esattrice dei Consorzi di Udine e Pasian Schiavonesco (d'accordo colle rispettive amministrazioni) ha concesso agli impiegati dell'esattoria il completo riposo nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato; eccezion fatta per quelli che avessero a scadere in tempo utile di rata.

### La domanda dei panettieri ai padroni dei forni

In un'adunanza, tenuta ieri alla Camera del lavoro, dei lavoranti fornai, fu approvato un Memoriale da presentarsi ai padroni.

I lavoranti fornai domandano:

che il lavoro venga eseguito a quintalate, pagando il pane cornetto a L. 6 e il pane molle a L. 7 al quintale.

In quanto alla ripartizione degli utili sarà stabilita dall'assemblea della Lega panattieri, col concorso di un rappresentante della Commissione esecutiva della Camera del lavoro, e uno del Comitato regionale veneto.

che in linea di massima per ogni quintale di farina siano adibiti due operai.

che vengano osservate le disposizioni di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli e cioè che non vengano assunti giovani di età minore ai 15 anni, tranne per quelli già occupati.

che sia abolito il lavoro di facchinaggio e di trasporto a domicilio del pane.

che il lavoro sia principiato in tutti i forni alle 22.

### Ladri in fuga ai Rizzi

L'altra notte, ladri finora ignoti, tentarono di penetrare nella cantina sotterranea della guardia campestre dei Rizzi, Beniamino Bettuzzi, nell'intendimento di rubare ciò che di più buono vi fosse stato.

Senonchè, mentre all'inferriata della finestra esistente verso la via, facevano leva con un grosso legno, questo nello sforzo si spezzò producendo un rumore che il Bettuzzi udì bentosto.

Balzato da letto e aperta la finestra, i ladri, vedendosi scoperti, si diedero alla fuga lasciando sul sito una mannaia e due sacchi, portati forse nella speranza di trovar nella cantina, salami, prosciutti e simili.

Il Bettuzzi scese immantinente nella strada, raccolse gli oggetti rimasti e cercò alla meglio di chiudere la finestra dalla quale l'inferriata era stata completamente levata.

Nella cantina non si trovava che del vino di proprietà della Cooperativa del Cotonificio Udinese.

## Notizie dell' Esposizione

**Belle Arti**

Alfonso Canciani di Brazzano, uno scultore friulano quasi ignoto in Italia ma molto apprezzato fuori del Regno, esporrà « Il monumento a Dante » opera pregiatissima, premiata a un concorso a Vienna.

Il monumento è alto 3 metri e verrà collocato sotto la rotonda nel centro della galleria delle Belle Arti.

Il Canciani esporrà anche altri lavori di scultura in bronzo.

**Vasi artistici**

Ferdinando Fabbris e figli di Firenze, esporrà mattoni refrattari uso inglese e vasi artistici per giardini.

**Canna d' India e vimini**

Il Comizio agrario di Cesena esporrà lavori in canna d' India, in vimini e in bambou, e lavori rustici.

**Telai in movimento**

Polidoro Fabris di Cordovado esporrà due telai in movimento per la lavorazione dei suoi tessuti di cotone.

**Il Collegio femminile Uccellis**

esporrà un' interessante mostra di lavori femminili, disegni, ecc.

**

*Sottoscrizione Azioni - 37° Elenco.*

| | | |
|---|---|---|
| Somma precedente | L. | 30,010 |
| B. Parpan e C. (3 azioni) | " | 60 |
| Comune di Casarsa, Comune di Artegna, Comune di Zoppola Solero Giulio di Sappada (2 azioni) | " | 160 |
| Comune di Cordovado, Società operaia di S. Giorgio Nogaro, Società operaia di Buttrio, Società operaia cattolica di Manzano, Giacomo Ferrucci, G. Candussio, fratelli Sartori (1 azione) | " | 140 |
| Totale | L. | 30,370 |

### Uno scontro sulla salita di Pracchiuso

Ieri sera verso le ore 7 il furiere Tartaro del 79° fanteria, scendendo in bicicletta dalla riva che da via Pracchiuso dà alla Piazza Umberto I°, si scontrò violentemente con un altro ciclista, un ragazzo.

Nell' urto stramazzarono tutti e due a terra. Il ragazzo se la cavò con leggere escoriazioni alla testa, mentre il furiere dovette recarsi all'Ospitale militare, ove fu medicato della lussazione alla spalla destra.

Altro scontro consimile avvenne nello stesso punto circa un mese fa tra un soldato e un signore di via Pracchiuso che riportò leggere contusioni al braccio sinistro.

### Addormentato in treno

Certo Osvaldo Lama fu Giuseppe di anni 34 da Aviano rimpatriato da Pallanza, anzichè scendere dal treno a Pordenone, proseguì fino a Udine, essendosi addormentato in vagone. Fu inviato ad Aviano con foglio di via obbligatorio, essendo sprovvisto di mezzi.

## VOCI DEL PUBBLICO

**L'erba del cimitero**

Ci scrivono:

Perchè l'erba del cimitero viene bruciata nelle ore del pomeriggio, dalle 4 alle 6 e non più tardi, o non più tosto la mattina presto, come credo si facesse una volta?

Che ragione c'è di appestare, in quelle ore, con nuvole di fumo le strade e sopratutto il Viale di Venezia, che è la più bella passeggiata di Udine?

Chi ha la sorveglianza del cimitero provveda. *Un suburbano*

P. s. Se farete buona accoglienza a questa mia, domani vi manderò qualche altra coserella sul suburbio di Porta Venezia e su qualche altro.

### Per la Dante e per l' Infanzia

I doni si riceveranno alla sede del Comitato (via della Posta 38 I° p.).

Oggi e domani dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18: sabato dalle 9 alle 12

**Servizio deposito biciclette.** Il Municipio avvisa che il locale di deposito rimane aperto, dalle ore 7 ant. alle 5 pom. da Ottobre a tutto Aprile e dalle ore 6 ant. alle 7 pom. da Maggio a tutto Settembre.

Le biciclette saranno consegnate all'apposito incaricato e dovranno ritirarsi entro la giornata.

Alle medesime verrà applicato un contrasegno e al proprietario sarà consegnata una marca portante il corrispondente numero, da essere restituita al momento della riconsegna.

La tassa di deposito è di centesimi 10 per ogni bicicletta.

Ogni eventuale reclamo dovrà farsi all' ufficio di Vigilanza Urbana.

**Sul lavoro.** Venne medicato all'Ospitale il fabbro Edoardo Giunger d'anni 14 per ferite da strappamento al dito medio della mano sinistra, prodotte accidentalmente sul lavoro. Guarirà in giorni sei.

**Il Solito Marcellino.** I vigili urbani procedettero all'arresto di Marcellino Bernardino f. Isaia d'anni 34, abitante in via Pracchiuso 34, perchè trovavasi ubbriaco molesto e ripugnante in piazza S. Giacomo.

**Arresto di un prepotente.** Stamattina verso le 10 un vecchio ubbriaco voleva bere ad ogni costo nella bottiglieria in via Palladio. Essendosi recisamente rifiutato l'esercente, l'ubbriaco commetteva tali disordini, minacciando anche con un coltello, da dover intervenire i carabinieri che procedettero all'arresto del prepotente mettendolo in camera di sicurezza. Egli non volle declizare le proprie generalità.

**Il sequestro della trottola.** Il vigile urbano Masolini sequestrò una trottola ad alcuni ragazzi che giocavano sotto la Loggia Municipale.

**Onoranze funebri**

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Ciconi Alfonsino, di S. Daniele: Avvocati Girardini e Nardini L. 2.

Delli Zotti dott. Giuseppe: Avvocati Girardini e Nardini 2.

Canciani Leonardo: De Gravisi Elisa ved. Pracch a 1, Comessatti Giacomo 2, Magistris Umberto 1, Linda Valentino 1, Rizzani Paolina ved. Bertolissi 2, Adolfo Parma 1, avv. Emilio Driussi 1.

Tonini Maria: Ballarin Sante 1, Massimo Francesco 1.

Comelli Diamante: Comelli Filomena 2, Sbuelz Gio. Batta 5.

Stampetta Maria ved. Roselli: F.lli De Pauli 0.50, Pelizzo Leonardo 1, Della Vedova Angelo 1.

Co Teresa Gaddi della Pace: avv. Angelo Feruglio 1.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Emanuele Corradini, di S. Daniele: prof. Achille Cosattini 1.

Maria Tonini: Visintini rag. Quinto 1.

Maria Roselli: F.lli Clain 1, Vittorio Beltrame 1, Giuseppe Gandini, Mortegliano 1.

Dott. Ugo Antonelli: Tomaselli cav. Daulo 1.

Leonardo Canciani: Pietro Totis e famiglia di Martignacco 1.

Al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di:

Leonardo Canciani: Ditta f.lli Tosolini 1, Romano Antonini 1.

Maria Stampetta: Romano Antonini 1, Giovanni Contarini 2.

G B. Gismano: Giovanni Contarini 1.

Co. Rita Orgnani Di Trento: Ditta fratelli Tosolini 1.

Maria Tonini: Gio. Batta Savio 2, notajo Ermacora 1.

Avv. Lorenzetti: Romano Antonini 1.

Alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Gaddi della Pace co. Teresa: Maria Fabris 1.

Canciani Leonardo: prof. cav. M. Misani 1, Claudio Taisch 1.

Comelli Diamante: Giuseppe Castelli 5, Galanda Emilio 1.

Tonini Maria: rag. Carlo Quarina 1, rag. Aurelio Migliorini 1, Raimondo Tonello 1.

Gonano Giacomo: Italico Colavizza 1.

Stampetta-Roselli Maria: Pietro D'Orlandi 1.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Canciani Leonardo: Maria Visentini-Armellini 3, Del Fabro cav. Enrico 1, Mizzan Vittorio di Tolmezzo 1.

All' « Ospizio Tomadini » in morte di:

Maria Tonini: Pasquale Fior 5, direttore della Banca cattolica 1.

Alla « Casa di Ricovero » di Udine in morte di:

Maria Roselli: Ing. Lorenzo de Toni 3.

All' « Erigendo Ospizio Cronici » in morte di:

Leonardo Canciani: Cescutti Silvio 1.



## ARTE E TEATRI

**Teatro Minerva**

**GRAN CIRCO EQUESTRE**

**Gatti-Manetti**

**Ultima rappresentazione**

Alla rappresentazione di ieri sera, data dell'inimitabile velocipedista M.r Schitholz, assisteva un pubblico abbastanza numeroso. Il seratante venne entusiasticamente applaudito nei suoi difficili esercizi, specie in quello emozionante della scala diabolica, eseguito col l'uniciclo.

Anche gli altri artisti ottennero il solito successo.

Questa sera *ultima definitiva rappresentazione* con serata dei *clowns* i quali per questa occasione eseguiranno nuove scene comiche e parodie.

A questa rappresentazione prenderà parte tutta la compagnia con i suoi migliori esercizi.

## CRONACA GIUDIZIARIA

**IN TRIBUNALE**

**Tra zio e nipote**

Il 13 gennaio scorsi a Canalutto (Torreano) successe un diverbio fra il contadino Lencigh Luigi fu Filippo, d'anni 38, e il proprio zio Lencigh Giuseppe fu Giovanni, d'anni 57.

Il diverbio degenerò presto in rissa e nella colluttazione rimasero feriti tutti e due i contendenti ed anche la moglie del Giuseppe, certa Briz Marianna che si era intromessa.

Ieri al nostro Tribunale si discusse la causa. Vennero escussi una ventina di testimoni.

Il Tribunale condannò, Luigi a mesi 8 e giorni tre e Giuseppe a mesi 5 di reclusione.

### IL PROCESSO TRIVULZIO - TODESCHINI

Ci scrivono da Verona, 5. (sera):

Dopo l'avv. Musatti della difesa che domanda la reintegra del processo, parlarono l'avv. Tassistro e Trabucchi della P. C.

Nel pomeriggio parlò l'avv. Pagani-Cesa, il grande difensore del tenente Trivulzio.

E fece un'arringa magistrale.

Pagani delinea subito lo schema della sua orazione.

Confida che la Corte non accoglierà la domanda di reintegra, perchè le prove sono proposte su circostanze inverosimili.

Infatti tutti i testi proposti furono assunti dal giudice istruttore.

Fa rilevare poi un'altra ragione formale e decisiva, della inamissibilità della domanda di reintegra ed è questa: « Alla fine di Giugno si prescrive l'azione penale ».

Esamina gli articoli della *Verona del Popolo* denunziando subito il doppio giuoco degli avversari.

« Davanti al Tribunale negare l'accusa di omicidio — Davanti al pubblico invece lasciarla credere.

Difatti tutte le famose indagini si collegano al non meno famoso servizio di polizia segreta della «Verona del Popolo» che ha fatto poi il famosissimo lavoro delle bombe, sono dirette a questa meta: dimotsrare l'omicidio! (*impressione profonda*).

Todeschini colpito a fondo dalla logica di ferro di Pagani Cesa scatta interrompendo. (*Impressione d' ilarità*).

Il presidente lo redarguisce fieramente avvertendo che tali abitudini sono sconosciute alla Corte Bresciana. (*Impressione vivissima*).

### Pentecoste di sangue in Croazia

**2300 arrestati — 5 morti e 4 feriti**

Tel. da Zagabria, 3:

Durante le recenti dimostrazioni furono arrestate circa 800 persone appartenenti a tutte le classi colte; sono in corso procedure giudiziarie. Finora avvennero dimostrazioni in 59 luoghi, compresa la Dalmazia e l' Istria.

Complessivamente furono uccise 5 persone e ferite 4. In tutto furono arrestate 2300 persone. Il direttore della polizia Mihicic si ritirerebbe.

Ora si annunciano nuove sommosse.

Lunedì notte lungo la linea ferroviaria Sissek-Brod-Esseg, del percorso di 400 chilometri, masse di dimostranti abbatterono le tabelle ungheresi nei caselli e atterrarono i pali telegrafici.

Si fecero numerosi arresti; fu mandata la truppa da Kreutz. Perdura eccitazione viva fra le masse di contadini. Si dice di voler attendere l'arrivo dei « cartellini rossi », con che s'intendono i manifesti rivoluzionari, per proclamare la sommossa generale in Croazia. Qui si parla della prossima proclamazione del giudizio statario a Zagabria e nel suo distretto.

### L'ACCADEMIA È FINITA

L'Accademia ferroviaria è finita ieri con un voto che non poteva essere diverso.

La mozione Pantano, che tendeva a stabilire la necessità d'un secondo torneo di discorse ferroviarie, fu votata soltanto dall'estrema sinistra.

Ora, dopo una settimana di chiacchiere, siamo allo stesso punto di prima — e cioè aspettiamo le proposte concrete del Ministero. E questo fu bene rilevato dall'on. Sonnino.

Ma tanto l'Estrema che il Ministero sembra abbiano un gran desiderio di perdere il tempo, per evitare la discussione degli sgravi.

Però il tempo, malgrado questo voto, si fa burrascoso. La discussione del bilancio della marina è attesa dai ministeriali con viva ansietà, perchè se il Ministero non accetta l' inchiesta avrà contro la maggioranza e se l'accetta come vogliono i tre proponenti di diverso partito il Ministero si esautora o almeno esautora due ministri.

**Dott. I. Furlani**, Direttore

**Quargnolo Ottavio**, gerente responsabile

# ORARIO FERROVIARIO

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.40 | 8.57 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.20 | 12.7 | O. 5.10 | 10.7 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.45 | 15.25 |
| O. 13.20 | 18.6 | D. 14.10 | 17.— |
| M 17.30 | 22.28 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.23 | 23.5 | M. 23.35 | 4.40 |

| da Udine | Stazione Carnia arr. | Stazione Carnia part. | a Ponteb. |
|---|---|---|---|
| O. 6.17 | arr. 7.43 | part. 7.47 | 9.10 |
| D. 7.58 | » 8.51 | » 8.52 | 9.55 |
| O. 10.35 | » 12.9 | » 12.14 | 13.39 |
| D. 17.10 | » 18.4 | » 18.5 | 19.16 |
| O. 17.35 | » 19.13 | » 19.20 | 20.45 |

| da Ponteb. | Stazione Carnia arr. | Stazione Carnia part. | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.50 | arr. 6. | part. 6.3 | 7.38 |
| D. 9.28 | » 10.14 | » 10.13 | 11.5 |
| O. 14.39 | » 15.40 | » 15.44 | 17.6 |
| O. 16.55 | » 17.59 | » 18.4 | 19.40 |
| D. 18.39 | » 19.20 | » 19.21 | 20.5 |

| da Casarsa | a Portog. | da Portog. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| A. 9.25 | 10.5 | O. 8.21 | 9.2 |
| O. 14.31 | 15.16 | O. 13.10 | 13.55 |
| O. 18.37 | 19.20 | O. 20.11 | 20.50 |

| da Udine | a Cividale | da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.— | 6.31 | M. 6.46 | 7.16 |
| M. 10.12 | 10.39 | M. 10.53 | 11.18 |
| M. 11.40 | 12.7 | M. 12.35 | 13.6 |
| M. 16.5 | 16.37 | M. 17.15 | 17.46 |
| M. 21.23 | 21.50 | M. 22.— | 22.28 |

| da Udine | a Trieste | da Trieste | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.30 | 8.45 | Cormons 6.37 | 7.32 |
| D. 8.— | 10.40 | A. 8.25 | 11.10 |
| M. 15.42 | 19.46 | M. 9.— | 12.55 |
| O. 17.25 | 20.30 | O. 16.35 | 20.— |
| | | D. 17.30 | |

| da Casarsa | a Spilim. | da Spilim. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.15 | 10.— | O. 8.15 | 8.53 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| Udine | S. Giorgio | Trieste | Trieste | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.24 | D. 8.12 | 10.40 | D. 6.20 | M. 9.5 | 9.53 |
| M. 13.16 | O. 14.15 | 19.45 | M. 12.30 | M. 14.50 | 15.50 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 22.16 | D. 17.30 | M. 20.30 | 21.16 |

| Udine | S. Giorgio | Venezia | Venezia | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.24 | D. 8.12 | 10.45 | D. 7.— | M. 9.5 | 9.53 |
| M. 13.16 | M. 14.15 | 18.30 | M. 10.20 | M. 14.50 | 15.50 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 21.35 | D. 18.25 | M. 20.30 | 21.16 |

## Orario della Tramvia a Vapore

| Partenze da Udine R.A. | Partenze da Udine S.T. | Arrivi a S. Daniele |
|---|---|---|
| 8.— | 8.15 | 9.40 |
| 8.45 | 9.— | —.— |
| 11.20 | 11.35 | 13.— |
| 14.50 | 15.05 | 16.35 |
| 15.45 | 16.— | —.— |
| 18.— | 18.15 | 19.45 |
| —.— (1) | 20.15 | 21.35 |

| Partenze da S. Daniele | Arrivi Udine S.T. | Arrivi Udine R.A. |
|---|---|---|
| 6.55 | 8.10 | 8.32 |
| —.— | 7.35 | 7.50 |
| —.— | 10.40 | 10.55 |
| 11.10 | 12.25 | —.— |
| 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| —.— | 14.20 | 14.35 |
| —.— | 17.30 | 17.45 |
| 18.10 | 19.25 | —.— |
| 20.35(1) | 21.55 | —.— |

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.